

## ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24  
semestrale ..... L. 12  
trimestrale ..... L. 6  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

## LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14<sup>a</sup> pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbozzo. Articoli commerciali in 11<sup>a</sup> pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gergoli, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. Un numero separato Cent. 10 — Arretrato Cent. 20.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 giugno.

Oggi la Camera è riunita in Comitato segreto, poichè aveva a discutere proposte d'ordine interno, tra cui quella della nuova aula; e a questo proposito sembra che nulla si sia concretato, anzi che v'abbia somma discrepanza d'idee.

Quanto a me, la questione dell'aula è d'importanza minima. Risiedono a Montecitorio od altrove i Rappresentanti della Nazione, è di lieve momento; quello che importa si è, non la sede materiale, bensì una ricostruzione civile del Parlamento italiano. Difatti, se a dare maggiore decoro ed autorità alla nostra Rappresentanza non giova nemmeno l'anima Roma, lo assegno di qualche milione per una nuova sede, che potesse contenere insieme la Camera elettiva ed il Senato, dalla maggioranza dei poveri contribuenti italiani ritenuto sarebbe spesa impestiva e superflua.

Ma che nella Camera l'ambiente morale abbia a migliorare, non c'è speranza. Anche la seduta di ieri fu tempestosa; Mancini e Crispi si scamparono ire, ingiurie atroci. E dopo le scene recenti dell'Opposizione, è quasi desiderabile che presto, assai presto si chiuda l'aula di Montecitorio, e che ciascheduno vada per fatti suoi. Minori scandali avrà a notare la cronaca italiana.

Già partirono molti Deputati, e si calcolano appena dugento quelli che aderirono di fermarsi in Roma per queste ultime sedute. Ecco il frutto delle tante interpellanze e della noia data al Governo dall'irrequietezza partigiana. Poco lavoro, ed affrettato per necessità della stagione, limitando la discussione su argomenti che più meriterebbero maturo esame.

Come vi dicevo nella mia lettera del 25, le Convenzioni sono rimandate definitivamente a novembre. Però la Commissione dei dieciotto, malgrado le imminenti ferie, continuerà a tenere regolari sedute, e credo che continuerà pur quell'antagonismo,

per cui si combatte punto per punto, e accanitamente, ogni articolo di esse. E si divertano gli oppositori, poichè se dalla loro opposizione ne venisse qualche vantaggio per lo Stato, tanto meglio. Io vi ho sempre detto che in argomento d'importanza così vitale nessuna cautela sarà troppa; v'ho sempre detto che il problema ferroviario deve essere discusso profondamente, e senza reticenze, al cospetto del Paese. L'odierno lavoro della Commissione gioverà forse a diminuire certi scandali nella discussione pubblica.

Ancora qualche giorno, e poi Roma entrerà in quel periodo di inazione politica che rende uggioso lo stare qui. Ma le preoccupazioni per la minaccia del cholera renderanno meno lieto anche il soggiorno altrove, cioè alle acque ed ai bagni di mare. Prevedo male anche per l'Esposizione di Torino.

Domani il Tribunale supremo di guerra e di marina deciderà circa la sorte del carabinieri Marino, e si prevede che il ricorso dei suoi patrocinatori verrà respinto. E la grazia del Re? Sapete che come Re costituzionale Umberto I. deve udire il Consiglio dei Ministri responsabili. E male, assai male la coincidenza di questi reati, perchè nell'Esercito gli Italiani miravano con orgoglio l'unità e la virtù della Patria!

## PARLAMENTO ITALIANO

## SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 giugno.

Presidenza TECCHIO.

Approvati il bilancio dell'entrata, dopo breve discussione, cui prendono parte Alvisi, Saracco e Magliani.

Approvati poi il progetto e diversi altri che si votano anche a scrutinio segreto.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 giugno.

Presidenza BIANCHERI.

Comunicasi la lettera del Presidente del Consiglio, che prega la Camera a delegare rappresentanza per assistere al funerale nell'anniversario della morte di Carlo Alberto in Torino.

Erano due vecchie nostre conoscenze: maestro Lulli ed Ippolito Moreau.

— Ehi, dunque, signor oste! dov'è quel magnifico dindio che v'ho comandato? — chiese il maestro.

— Eccolo appeso, magnifico signore e padrone — rispose l'oste, additando lo spennacchiato volatile. — Vorrebbe aver la bontà di ordinarmi come lo desidera?

— Ci penseremo dopo, signor oste. Conduceteci frattanto in una stanza dove possiamo essere soli. Per Dio! Ho qualche cosa di importante da dirvi.

Il vecchio oste guardava meravigliato i due musicisti. La presenza di Ippolito doveva aver qualche relazione col dindio: questo si capiva. Egli condusse gli ospiti in una graziosa cameruccia e stette lì in piedi, aspettando umilmente gli ordini.

— Papà Rossignol — cominciò il maestro con piglio disdegnoso — voi sapete ch'io sono un buon gustaio, dacchè la fortuna ebbe parecchie volte di pranzare alla tavola imbandita dal grande Vatel, che m'onorò della sua amicizia. Frequentemente quivi mi soffermai per rifocillarmi. D'or innanzi ciò non avverrà più.

— Cosa dice mai? — borbottò l'oste con fare compunto. — E per quali motivi?

— Per due ragioni.

— E... e posso pregarla di farmi note queste due ragioni?

— In primis et ante omnia voi sprezzate l'arte musicale. Diciteste che il mio amico Moreau, miagola col suo violino, che l'arte della musica è un cattivo affare, che gli artisti sono tanti affamati. E un'infamia, per diol

interrogato da Sant'Onofrio il ministro Mancini da alcuni schiarimenti sulla conferenza per l'Egitto.

Ricorda le fasi più importanti della questione e conclude, confermando che le potenze insistono a dichiarare che la conferenza deve limitarsi per ora alla questione finanziaria.

Precedenti alla votazione a scrutinio segreto del progetto sui prestiti dei governi della Lombardia e Venezia nel 39-40.

Questo progetto viene approvato con voti 110 contro 105.

L'altro progetto per riparazioni alle opere idrauliche è approvato con 172 voti contro 42.

## L'ultimo scandalo.

Roma, 30. Continuando i commenti sull'incidente Mancini-Crispi.

La *Stampa* difende Mancini.

La *Rassegna* ricorda le poesie scritte nel 1848 da Mancini, quando il Borbone concesse la costituzione.

Ricorda inoltre che Mancini fu pure estensore della protesta del Parlamento napoletano che porta la data del 15 maggio 1848.

Il Mancini, per aver firmato questo atto, fu condannato a 25 anni di prigionia, a cui si sottrasse fuggendo.

La storiella della poesia fu messa fuori la prima volta, anni sono, da Imbriani, che combatteva la sinistra scrivendo degli articoli in un giornale radicale.

Allora la *Riforma* difese il Mancini rimproverando l'Imbriani per le ingiuste insinuazioni. Adesso Crispi e la *Riforma* lo denigrano.

I deputati ministeriali si mostrano contenti dell'incidente.

Per esso, infatti, il progetto di cui da parecchio tempo si va parlando tutte le volte che Depretis si ammalava, di un connubio cioè fra Crispi e Mancini per caso della morte di Depretis, è reso, se non impossibile, certo difficilissimo.

Baccarini che altre volte ebbe rimproveri da Crispi per le scenate che egli chiamava *Romagnolate*, sabato sul finire della seduta, avvicinatogli, gli disse: *Medice, cura te ipsum!*

Uno scoppio di ilarità accolse questa massima morale. Crispi rise per il primo, e che buon pro gli faccia.

## EMIGRAZIONE.

In molte parti d'Italia vi è della gente che crede di trovare facili e pronti guadagni in America, sa ha la precauzione di salpare da qualche porto estero dove non mancano Società di emigrazione, le quali assicurano a chi s'imbarca sui propri

— Lo confesso... Non sapeva... in quel momento...

— Di più, dovreste vergognarvi, un vecchio oste, che fa il mestiere da tanti anni, e non sapete nemmeno l'abbigliamento culinario. Gli è a mala pena se preparate uno stufato di lepore passabile; e vi diti pient'altro! Per diol vergognatevi, ripetol!

— Son dure parole, molto dure, eccellentissimo signor maestro. Per me che mi sono dato in tutta la mia vita una grande premura...

— Son parole dure, ma che esprimono la verità, caro voi. Per l'avvenire, giuro a dio, che non uno dei cavalieri si fermerà in questo luogo; appena sarà nota la storiella degli sfregi vostri contro di me e della orchestra. E per far che, d'altronde? qui non si mangia bene. Ecco, io vi ho ordinato un dindio. Ebbene, me lo preparerò io stesso, coi tartufi, perchè voi non ve ne intendete un corno...

— Oh signor maestro, signor maestro! Ella mi uccide col suo disprezzo! Come? io che in tutta la mia vita cercai seguire le orme del grande Vatel...

— Zitto là, temerario! che si, che si, che osate anche nominare questo illustre! Ma non vi accorgete ancora che mettendovi al di lui confronto, voi ne oscurate la fama, se il sole potesse mai venire offuscato da un moscerino come voi?...

— E poi, sentite! Vatel pregava fortemente la musica; voi la disdegnate invece. Vatel era uno spirito gentile, voi siete rozzo. Non lo capite, per diol?...

— Signor maestro, eccellentissimo signor maestro, onnipotente signor

vapori immediata occupazione e lauti salari.

È vero; in alcuni porti francesi, specie all'Havre, la concorrenza fra gli agenti fa sì che quotidianamente essi si strappino di mano l'un l'altro con le più lusinghiere promesse, il povero emigrante, che ad occhi chiusi si lascia adescare dal maggior offerente. Ma quando egli giunge, per esempio, al Messico, dove per le strettezze finanziarie, cagionate in parte dal ritiro della moneta di bichel, non si è corrisposta da mesi la diaria a molti emigrati, e vede le strade ingombre di connazionali cenciosi, sparuti, condannati all'accattoneggio per l'assoluta mancanza di lavoro, e posti nell'impossibilità di essere, tutti soccorsi dai rappresentanti italiani e dalla carità privata per lo eccessivo loro numero, allora scopre l'inganno; ma troppo tardi.

La stessa cosa accade a chi mette piede a Vera-Cruz, a Chipiloe e nella massima parte delle nostre colonie dove, in luogo del lavoro riccamente retribuito promesso all'Havre, si trova miseria e desolazione.

Non sapremmo dunque mettere abbastanza in guardia i nostri connazionali contro le illusioni che si risolvono a tutto loro danno. Anzi, poichè siamo in questo argomento, agguinziamo nell'interesse dei nostri emigrati per l'Australia le notizie che di là ci manda persona degna di fede.

Eccole:

« Un avviso fatto pubblicare in Inghilterra, poco tempo fa, dava ad intendere, non si sa a quale scopo, che qui occorre d'urgenza cinquecento persone e che le capaci guadagnerebbero fino 250 lire per settimana. I giornali di Melbourne smentiscono quest'imprudente fiaba, ed a ragione.

« Infatti le condizioni locali sono così deplorevoli che giustificano ampiamente la politica seguita dalla colonia di Vittoria, di non dare cioè incoraggiamento all'immigrazione. Le ragioni di questa determinazione sono: da un lato la lunga siccità che ha recato perdite gravissime ai coloni dediti alla pastorizia, i quali se ora trovano estrema difficoltà ad occuparsi, ne troveranno ancora maggiore coll'andare del tempo, per lo stagmento degli affari in generale che ha avuto pure per naturale conseguenza il licenziamento dall'impiego di un numero strabocchevole di persone; dall'altro lato lo scacco toccato alla

tassa di un milione di sterline proposta dal ministero delle finanze, e il cui prodotto, in maggior parte, doveva spendersi in lavori pubblici; cosicchè mancano i fondi per incominciare nuove opere, e dare impiego a tanti che ne hanno bisogno.

« Ora se la colonia italiana già stenta ogni di più a trovare lavoro, e quando ha la fortuna di trovarne, deve contentarsi di una meschinissima remunerazione, che sarà dei nuovi venuti? E si noti che qui la condizione degli immigrati è più critica che altrove, inquantochè la vita è assai cara, e si richiede una forte spesa per ritornare in patria.

È bene che queste cose si sappiano dai nostri contadini e operai a scanso di dolorosi disinganni.

## Gli stranieri in Italia.

Dalle notizie in questi giorni pubblicate dalla Direzione generale di statistica intorno al censimento della popolazione effettuato nel 31 dicembre 1881, si rileva che gli stranieri nel Regno erano, per numero e nazionalità, così ripartiti:

|                    | Maschi | Femmine | Totale |
|--------------------|--------|---------|--------|
| Austria cisleitana | 9318   | 6472    | 15790  |
| Ungheria           | 169    | 133     | 302    |
| Svizzera           | 6835   | 5269    | 12104  |
| Francia            | 5245   | 5536    | 10781  |
| Belgio             | 300    | 283     | 583    |
| Olanda             | 122    | 82      | 204    |
| Germania           | 2745   | 2489    | 5234   |
| Gran Bretagna      | 3489   | 3813    | 7302   |
| Danimarca          | 99     | 69      | 168    |
| Svezia e Norvegia  | 355    | 86      | 441    |
| Russia             | 592    | 795     | 1387   |
| Spagna             | 532    | 390     | 922    |
| Portogallo         | 34     | 42      | 76     |
| Grecia             | 343    | 369     | 712    |
| Serbia             | 3      | 3       | 6      |
| Montenegro         | 7      | 1       | 8      |
| Bulgaria           | 3      | 1       | 4      |
| Rumunia            | 30     | 27      | 57     |
| Turchia Europea    | 415    | 186     | 601    |

|                  |       |       |       |
|------------------|-------|-------|-------|
| Tot. dell'Europa | 31136 | 28046 | 57182 |
| Stati dell'Asia  | 117   | 37    | 154   |
| Africa           | 206   | 191   | 397   |
| America          | 1081  | 1114  | 2195  |
| Oceania          | 14    | 17    | 31    |

Totale generale 32554 27402 59956

È morto il soldato Feriati, una delle vittime del Misdea nella caserma di Pizzofalcone, la sera di Pasqua.

Gigia, Gigietta — sciamò papà Rossignol, volgendosi alla figliuola che stava seduta alla sua sinistra — E voi, signor Ippolito, figlio mio! Tutto va per il meglio in questo bel mondo! Poichè voi possedete il gran segreto e vi impegnate di dedicare metà della vostra vita all'arte mirabile di cucinar le vivande; poichè voi amate la Gigiona e Gigietta amate voi; nel nome della mia patria autorità consento che vi sposiate. Abbracciatevi!

Non se lo fecero dire due volte i nostri giovani, sempre obbedienti alla voce del padre.

Ed io — concluse il maestro nel mentre che due si tenevano stretti — pur io vi do la mia santa benedizione. O veramente grande Vatel, che salisti al cielo per prepararti coll'arte tua sovrumana i manicaretti all'eterno padre; e tu dal cielo volgi a noi pietoso gli occhi e benedici a questa coppia che, te auspice, si spinge fiduciosa nel sentiero dell'amore.

Benedicili! Benedicili! E noi, qual segno di imperitura gratitudine alla tua venerata memoria, qua prometiamo, raccolti intorno a questa tavola, che ben può dirsi l'altare del matrimonio; qua prometiamo, ripetuto, di rinnovarvi ogni giorno il sacrificio, immolando ai tuoi mani il dindio più grasso e tartuffandolo secondo i tuoi santi dettami!

Quel che sia avvenuto in seguito e nella notte e nei giorni appresso, le gentili e pietose lettrici lo sanno immaginare da sé.

FINE.

## APPENDICE

## IL SEGRETO DEL CUOCO

RACCONTO UMORISTICO.

IV.

Verso le due pomeridiane del ventiquattro maggio 1886 — quindi in ora di passaggio sospeso — stava papà Rossignol sulla porta dell'osteria, all'ombra di pampinose viti che si protendevano bizzarramente a guisa di pergolato; ed era tutto occupato a spennacchiare un grosso dindio. Ci metteva, come il solito, una grande attenzione; perchè aveva per massima incontrastabile che tutte le faccende culinarie vanno trattate col più vivo interesse e colla maggior cura.

Erà dunque affaccendato e pensoso in quella importante bisogna, vagheggiando di preparare un piatto da sovrano; quando, ad interrompere bruscamente il corso dei suoi gravi pensieri, sopraggiunse il romore d'una carrozza e lo scalpito di cavalli che si avvicinavano. Egli si voltò per vedere chi venisse a quell'ora. Nessun dubbio: la brigata proveniva da Parigi. Un bel calesse, tirato da due cavalli bai, e pochi minuti dopo si fermò proprio davanti l'osteria.

Il vecchio papà Rossignol si affrettò ad appendere il dindio ad un chiodo del muro; e quindi tutto premuroso e pieno di rispetto, salutò levandosi il berretto bianco e si avvicinò al calesse per aiutare a discendere i signori.



## IL CHOLERA.

Notizie.

Parigi, 29. Telegrafano da Tolone che la temperatura è caldissima; si constata una recrudescenza allarmante del cholera.

Il dottore Rochard, allievo del celebre Pasteur, recatosi da Parigi a Tolone per studiare i caratteri del morbo, telegrafa che la media è da otto a dieci vittime al giorno.

Domani a Tolone si chiuderanno altri negozi, avendo i commercianti aspettata la scadenza del 30 corrente per cessare gli affari.

Il numero dei fuggiaschi è sempre in aumento. La cittadinanza è desolatissima.

Il capitano Belot, in un eccesso di febbre calda, si gettò da una finestra della sua casa credendo che sua moglie fosse stata colpita dal cholera.

Anche certo Bernat si uccise.

Paré oramai accettato trattarsi di cholera asiatico; i medici governativi sono ancora perplessi, ma non sostengono più col calore primitivo che si tratti d'infezione sporadica.

Marsiglia, 29. Sino a stamane si ebbero otto decessi di cholera.

Domani verrà ordinata la chiusura dei Collegi, delle scuole pubbliche e private e dei teatri.

Il Prefetto visitò oggi la via Navarin dove abitano moltissimi italiani poveri e diede le disposizioni per farli accampare nelle vicinanze del forte Malbousquet.

Il consolato italiano è assediato da turbe di indigeni che chiedono i mezzi per rimpatriare.

Il console di Spagna annunciò che ai confini franco-spagnoli venne stabilito un cordone militare. Ai viaggiatori s'imporrà la quarantena d'una settimana.

È assolutamente falso che il dottore Brouardel sia morto. Egli fu colpito dal cholera; ma, ristabilitosi alquanto, giunse oggi stesso a Marsiglia.

Marsiglia, 29. I decessi per cholera verificatisi qui nella giornata d'ieri furono nove, oggi se ne constatarono tre.

Si è pure constatato che l'epidemia propagasi nel dipartimento.

Parigi, 30. Il vapore *Syamrock* era appena partito da Hyers (dove prese passeggeri) alla volta del Tonchino, che dovette ritornare a Tolone essendosi ammalati a bordo due passeggeri.

Tolone, 30. Dalle sei di iersera alle undici di stamane sei decessi.

La città diventa sempre più deserta.

Marsiglia, 30. Tre altri decessi per cholera avvennero ieri sera verso le 3. Nella notte morirono altri cinque.

Ieri sera si accesero di nuovo fuochi in tutte le vie: ciò produce un certo brio, tanto più che si lanciano attorno petardi e fuochi artificiali.

## Paure contro i fuggiaschi.

Vienna, 30. Ieri arrivò qui, proveniente da Marsiglia, una coppia di coniugi.

Sebbene in perfetto stato di salute e inoltre, perchè fuggiti quattro giorni prima che si avesse notizia del primo caso di cholera a Marsiglia, non presentino nessun pericolo, essi destano qui tuttavia dell'inquietudine, perchè essi assicurano che molti loro conoscenti di Marsiglia hanno pure stabilito di recarsi in Austria, segnatamente nella Stiria e nel Tirolo.

I giornali, specialmente la *W. A. Zeitung*, urgono pertanto che si adottino subito delle misure di rigore estremo alle frontiere.

## In abbiamo in Italia.

Roma, 30. Sono confermati due casi a Saluzzo. I colpiti sono due operai reduci da Tolone, giunti per la via dei monti, per evitare il cordone sanitario di Ventimiglia. Uno è morto; l'altro migliora.

Sono smentiti i casi di Civitavecchia e di Roma. A Roma si trattava di un ubbriaco che aveva troppo bevuto e fu colto da vomiti e da diarrea.

## I nostri sovrani.

Il Re e la Regina, prima di dividersi, hanno deciso di rimanere in quel qualunque luogo nel quale si trovassero qualora sventuratamente il cholera scoppiasse.

## Precauzioni.

Genova, 30. Alle ore 10 una compagnia del 33.º fanteria, stabilì il cordone militare sanitario al confine.

I viaggiatori subiscono una quarantena in locali presso il confine.

In diverse stazioni della Riviera si

adottano misure di precauzione, cioè s'infumigano ai viaggiatori e disinfezione dei bagagli.

La Società G. di Navigazione ha sospeso alcune linee che toccavano Marsiglia.

A Palermo si vieta lo sbarco e l'approdo a tutti i navigli provenienti da qualunque porto del continente.

Tutte le potenze hanno prese misure. L'ambasciatore francese a Madrid chiese al governo spagnolo che si tolgano le quarantene per le provenienze dalla Francia per via di terra; ma il governo spagnolo si rifiutò.

## È colera asiatico.

Parigi, 30. E' constatato ormai che si tratta di cholera asiatico.

## NOTIZIE ITALIANE

Genova. Ieri giunse, reduce dall'America Edmondo De Amicis.

Torino. Sono giunti la Regina e il principino; furono ricevuti dai principi e da grande folla.

Treviso. Suicidio. Il sig. dottor Pietro Biagi, impiegato all'Intendenza di Finanza e ricco signore, a 40 anni circa, si è suicidato nella sua villa di Montebelluna con un colpo di revolver. Morì istantaneamente.

S'ignora il motivo che lo condusse al triste passo.

Firenze. Ieri al Tribunale militare di Firenze è incominciato il processo contro otto sott'ufficiali del primo reggimento bersaglieri imputati di prevaricazione.

## NOTIZIE ESTERE

Svizzera. Il popolo di Neuchâtel approvò il riscatto della ferrovia del lura.

Spagna. La gendarmeria di Granada sorprese una società segreta di duecento membri che si riuniva in una cantina.

Egitto. Sembra certo che la forte tribù di Kebbabih si sia unita al Mahdi; altre tribù seguiranno l'esempio.

## Una passeggiata alpina.

Tolle alpensiokum tuum et ambula.

Adunque dovete sapere che un segretario, un maestro comunale ed io ci trovavamo, mercoledì sera 25 corr. nella Nizza del Friuli — vulgo Tarcento — ruminando qualche cosa di serio di dar a che fare alle gambe. Si aveva in preventivo di recarsi a trovare la 71.ª Alpina che, proveniente il mattino da Gemona per la Valle della Vedronza, dovea essersi attendata a Montepertusa. Allorché ci imbattemmo negli ufficiali della 72.ª proveniente da Cividale, e fatta così militarmente un po' di relazione, si convenne partir il mattino veniente in loro compagnia.

Difatti, alle quattro e mezza circa del mattino, s'era in piedi, e via per la strada di Ciseriis. Fino a questo villaggio, la valle ancora è abbastanza larga, l'occhio vi spazia a sufficienza, dai viniferi pendii di Sedilis intorno intorno su per Coja, Sammar-denchia e l'eccelsa Stella ma — ad una certa svolta la valle improvvisamente si serra fra due brulle montagne quasi affatto sprovviste di ogni verde. Il torrente lo si vede laggiù in fondo qualche centinaio di metri precipitarsi scavalcando sassi, ansioso, spumante, quasi bramoso di veder il sole. In qualche sito si può saltare da una sponda all'altra.

Si fa più larga la valle a Vedronza (sito dove sbocca il torrente omonimo), e dove cessa la strada carreggiabile, che certamente deve aver costato un bel mucchietto di lire ai comuni di Ciseriis e di Lusevera.

Procedendo avanti si passa dinanzi a Lusevera, che sta lassù, sul colle; e che taluno bonariamente vuole la si chiami così perchè Giulio Cesare (!) trovandosi in questi paraggi, sulla cima di quel colle, e comparso il raggiante astro del dì, esclamò: « ecce lux-vera » dunque press' a poco come la etimologia dei stivali « isti valent ».

Dopo Lusevera, a sinistra di chi sale, si scorge l'amenio Pradielis, adagiato mollemente su praticelli in dolce declivio del monte Laschiplas. Si sale, si sale, il sentiero si fa sempre più a dirupo, in talun sito vi sta a piombo del torrente, però giammai alcun passo ne faticoso, nè disastroso... forse lo sarà quando

S'infuria il vento e la tempesta. E quando Pavia, si fa sicura scura e di fatti non mancano le croci a segnare le avvenute catastrofi.

Verso le sette, giungemmo in

prossimità delle sorgenti del Torre il quale, come si sa, nasce dal monte di Musi. E mi venne in pensiero, rifacendo la strada, che oggi per la prima volta conosco questo torrente dalle sue origini fino laggiù dove sbocca nell'Isone fra Villesse e Ruda — e uno a uno rividi i paesi al di qua ed al di là delle sue sponde, non rade volte provvanti il selvaggio furore delle sue torbide onde.

Tarcento, Zompitta donde si tragono le limpide acque delle rogge che poi scorrono a lavare le brutture cittadine, Remanzacco, Pradamano, Buttrio, Percotto, Trivignano, e poi Viscone negli Stati di S. M. I. e Versa... Oh! che! Voi fatte un viaggio a retrocarica, dunque torniamo in su.

Si voltò a destra e si prese la sponda sinistra del Torrente Mea, entrando propriamente nella Val di Musi, formata dai versanti nord del Gran Monte e Monte Maggiore, e da quelli sud di Monte di Musi, Tassiovara, Nischvarche, chiusa in fondo verso levante dal Monte Starnaz.

Si fece un piccolo alt alla località detta Tasaliesu, bevendo qualche bicchiere « militare » d'acqua del Torrente. Poi, avanti.

A metà circa della Valle, si udì risuonare in un bosco del Gran Monte, uno squillo di tromba. L'era un *all'chi va là* d'una squadra della 71.ª e un po' alla volta si distinsero le bianche fodere dei copricapo. Una tromba delle 72.ª rispose: *Alpini 72.ª, e voi?* — *Alpini 71.ª*. Fa proprio un curioso effetto in quelle ghiaiose solitudini, circondate da monti più o meno alti, più o meno boscosi, brulli o dirupati, l'udire quello strumento bellicoso. E fra me e me cantarellavo:

Per l'etra rimbomba la bellica tromba, nei Lombardi mi pare. Ed un allegro giovanotto da Roma, ufficiale della 72.ª, volle replicarmi, dopo di che lungo tutto il viaggio egli ripeteva il ritornello, modificandolo alla sua maniera:

Allegro rimbomba la bellica tromba. Verso le nove si giunse a Tanameo. Quivi stavasene già riposando, un'altra squadra della 71.ª condotta dal Capitano: fu comandato un grand *all' perché* i soldati avean da prendere il caffè... e noi far colazione. E qui, mi scusi l'illustre Lioy, se son d'accordo con lui nell'ammirare la bellezza della natura grande della natura universale, quale specialmente la si gode dall'alto d'un monte, magari a cavalcioni d'un dirupo con qualche migliaio di metri di precipizio, al disotto di noi, ma non lo sono però quando disdegna quegli alpiniisti pei quali tutto consiste nel correre e nell'arrampicarsi, dall'albergo dove si è cenato, alla cima della montagna, e poi giù a rompicollo ad un'osteria dove li attende l'asciolvere o il pranzo. Fa tanto bene mezz'oretta sull'erba a sbocconcellarsi un panetto con qualche oncia di formaggio, dopo una camminata di quattro o cinque ore; poi i lunghi e caldi baci alla boraccia, e la buona compagnia (com'era la nostra) molto sollevano la noia e la fatica della strada percorsa.

E gli ufficiali erano del mio parere. Verso le dieci, preceduti dalla squadra della 71.ª fu comandato zaino in ispalla, e via, e il mio tenente cantava, allegra rimbomba la bellica tromba.

E si imboccò la strettissima e boscosissima valle del Rio Bianco, volgendo sempre a levante.

(Continua).

## CRONACA PROVINCIALE

Le baruffe elettorali in Provincia. S. Michele al Tagliamento, 29 giugno. Quest'oggi ebbero qui luogo le elezioni amministrative per la nomina di 6 Consiglieri Comunali.

Come al solito, vi fu lotta; ma il risultato, stante l'influenza, quasi nulla, di certi caporioni, (non alludo a persone rispettabili), tornò soddisfacente a tutti quelli che si, convinsero dell'opportunità d'aumentare, senza indugio, in questa rappresentanza Municipale, il numero dei propensi ad agire come si deve.

Qualche Consigliere Provinciale, nel Comune di Tricesimo, il cav. Biasutti Pietro ebbe 428 voti.

Elezioni in Provincia. Percotto, 29 luglio. Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative in questo comune di Pavia d'Udine e — cosa insolita — con un po' più di risveglio da parte degli elettori, specialmente di qui, che quest'anno accorsero

numerosi e compatti alle urne. E l'era proprio bisogno, giacché da qualche anno gli interessi di questo paese — che è certamente il più importante e commerciale del comune — erano rappresentati da due soli consiglieri (e ce ne competono cinque), mentre abbondano i rappresentanti delle altre frazioni, ed a Lauzacco e Risano si mira quasi ad acquistare un monopolio nell'amministrazione comunale. A Percotto si propugnava quindi l'elezione di tre consiglieri del paese, due dei quali già noti nella vita amministrativa, il terzo un giovane che porterà certamente in consiglio una parola franca e disinteressata. Il risultato della lotta — giacché lotta ci fu aspra ed accanita cogli altri frazionisti — coronò completamente i nostri sforzi, ed i nostri tre candidati riescirono eletti con buon numero di voti sopra quelli riportati dagli avversari.

Sono i signori Giuseppe Venturini, Tomadini, Giuseppe e Girolamo Pinni. Come consigliere provinciale riportò gran maggioranza di voti il co. comm. Antonino Di Prampero; altri voti furono dati a Casasola dott. Vincenzo ed Angelo Morelli di Udine, ma pochetti pochetti.

Emigrazione. Dalla Provincia emigrarono in maggio: per l'America, 42 maschi e 16 femmine, in tutto 58; per le Germanie 797 maschi e 48 femmine, in tutto 845.

L'emigrazione nei primi cinque mesi fu: per l'America, complessivamente, di 874 individui; per le Germanie di 23595 individui.

Infanticidio? Ci si riferisce che nella roggia di Zugliano una donna che eravi a lavare vide venir avanti qualcosa come un lenzuolo, domenica mattina. Lo tirò a sé e vide il piedino d'un infante appena nato. Fuggì spaventata a narrare la cosa in paese. E il cadaverino fu poscia raccolto.

## CRONACA CITTADINA

Coda alle elezioni. Ah! se non fossero in giro certe storie sul cholera, la coda sarebbe lunga, lunga; ma con quelle c'è poca voglia di scherzare! Poi, annoiati per le tante chiacchiere di questi giorni, anche gli Elettori (così quelli che *lemme lemme* si trascinarono domenica alle urne, come quelli che si astennero) ci manderebbero a carte quarantotto.

Anche quest'anno le elezioni le ha fatte la *Patria del Friuli*, che da una quindicina le preparava con discorso continuato e filo di logica... quantunque un grazioso Ajutante d'ala del Decano della Stampa italiana siasi compiaciuto di intitolare quel discorso *disserazioni riempitive!!!* Carino quell'Ajutante d'ala che ogni anno con la sua *batola* la pretende a suggeritore nelle Commedie elettorali! E più carino il buon *Giornale di Udine*, che, ad elezioni compiute, vanta di averle fatte lui, anzi di avere lui solo mantenuto la lista concordata!

Fu la *Patria del Friuli* che proclamò il principio delle elezioni, e che, data un'occhiata ai nomi dei *Consiglieri cessanti*, intuì subito la facilità dell'accordo tra le due Associazioni... pel caso fossero ancora vive. Però, siccome i capi, sotto capi e loro Ajutanti d'ala sarebbe stata indiscretezza che davanti il rispettabile Corpo elettorale si fossero mostrati in atteggiamento di gente che la vuole a suo modo, la *Patria del Friuli* parlò sempre di elezioni qual principio, salvo agli Elettori di approvarlo integralmente o no, salva la libertà di una piccola eccezione, pel caso si fossero anche loro accordati nel volerla. Così, pur desiderando le elezioni, si salvava capra e cavoli. E fare ciò era fine diplomazia, perchè, per quanto gli Elettori sieno di buona pasta, avrebbero potuto ribellarsi ai proponenti una lista di tutte le elezioni.

Mentre la *Patria del Friuli* patrocinava le elezioni, il buon *Giornale di Udine* presentava fra le sue colonne, *ex abrupto*, a Candidato il *Sindaco del villaggio*. E nel giorno dopo, contraddicendosi, faceva scrivere dal *saggio Elettore* ed Ajutante d'ala: *L'annata non è propizia ai nomi nuovi (forse per lo scarso raccolto di galletta?)*; tutti dei nomi nuovi ne hanno pigliata una pausata l'anno scorso (bel complimento!)... E poi soggiungeva l'Ajutante d'ala: « non nego che qualcuno degli elementi sedenti in Consiglio (cari quegli elementi che siedono!) si trovi senza certi meriti, anzi, se volete, senza merito nessuno (altro bel complimento ai *palres patrias*!) ma che volete fare? ormai per quest'anno

pare che sia entrata nella persuasione di tutti la massima della ricorrenza pura e semplice. » Quanta semplicità in quell'Ajutante d'ala! Eppure le parole segnate sono del buon *Giornale di Udine* di giovedì 26 giugno!!!

Ed il buon *Giornale* soltanto nel venerdì 27, due giorni prima delle elezioni, pubblicava la lista riconfermando il principio della rielezione (da quindici giorni proclamato dalla *Patria del Friuli*) e dicendo che lo riteneva ammesso dalla grande maggioranza degli Elettori. Ma poi, dimenticando che eziandio le minoranze contano per qualche cosa, si sdegnava per qualche *ambiguità* che pare si sia svegliata, per la poca serietà di certe candidature proposte da gruppi di Elettori. E che razza di libertà è questa, illustrò l'Avvocato cui venne affidata la suprema direzione della pattuglia dei *Costituzionali*? E quale diritto aveva Lei di scrivere che la *Patria del Friuli* giocava un tiro poco lodevole a certo Candidato della lista *concordata* e sembrava godersela a porlo insieme con un altro *sui gusti di una bilancia* e poi *giocare di cala e cresci*? Illustrò l'Avvocato, sappia che la *Patria del Friuli* è molto chiara nelle sue parole, e coerente nei suoi fatti. E senta. Senza ripetere il complimento che il suo Segretario *avallatore* ed Ajutante d'ala faceva a parecchi Consiglieri del Comune di Udine con le parole sopracitate, Ella sa che tra i Consiglieri, tutti onorevoli, esista somma diversità di studi, di criterio amministrativo, e di speciali attitudini alla cosa pubblica. Noi li conosciamo perfettamente, ed è perciò che sappiamo distinguere, come usava pur Lei distinguere nelle sue scritture o comparse. Ebbene, la *Patria del Friuli*, pur ammesso il principio delle elezioni, e non volendo il liberalmente opporsi alle minoranze, cioè ad Elettori indipendenti dalle due Associazioni galvanizzate in questa occasione; non fece altro se non rifiorire nella sua Cronaca che un gruppo di Elettori proponeva Gajo, ed altro gruppo proponeva Sampronio. Che i gruppi esistessero, le une lo provarono. E che un *Giornale* abbia da riferire ogni incidente della lotta elettorale, niuno lo porrà in dubbio.

A quel *Consigliere cessante* che, secondo l'insinuazione dell'illustre Avvocato del buon *Giornale di Udine*, la *Patria del Friuli* voleva giocare un tiro poco lodevole, non si pensava minimamente a nuocere. Al lode di lui nell'ottantaquattro si ripeté quanto si disse nell'ottantatre... unicamente gli si indirizzò un amichevole ammonimento a non fare più certe *interpellanze*, che furono una *stonatura* in Consiglio e diedero opportunità a spiritosa risposta del Conte Sindaco. Illustrò l'Avvocato, Lei che porta la bandiera, queste cose avrebbe dovuto apprezzarle: d'altronde, via, diciamo tra noi i servizi che quel *Consigliere cessante* può rendere al Comune, non sono da eguagliarsi a quelli di almeno altri quattro o cinque tra i *cessanti*. Quindi se fosse stato il caso di un grosso gruppo elettorale, che avesse proprio voluto una *elezione nuova*, nessun male sarebbe avvenuto per la sostituzione. Ad ogni modo la *Patria del Friuli* non avrebbe, nemmeno riguardo a lui, osato di scrivere agli Elettori: *Animo, svegliatevi ed andate in mananza di meglio a deporre nell'urna i nomi dei cessanti!!!* (*Giornale di Udine* di giovedì 26).

La *Patria del Friuli* ha accennato a due Candidature di gruppi elettorali, e non ha ricordato altri due nomi, perchè sapeva che nessun gruppo aveva fatta la loro presentazione. Di uno dei *Candidati*, proposto dagli *Alcuni Elettori indipendenti*, riferì poche parole, con le quali quegli Elettori lo raccomandavano... e prima la *Patria del Friuli* aveva dato corso ad un *Comunicato* che presentava il *Candidato*. E sotto c'era una firma, e si sapeva che tra gli *Alcuni* c'era pur un *Consigliere Comunale*. Dunque presentazione legittima e con tutte le regole dell'etichetta.

Un altro giorno, a questo proposito, faremo un discorso per dimostrare come nel Palazzo del Comune s'abbia a compilare un *elenco dei preferibili*, e con quali criteri compilarlo. Oggi ossequiamo, soltanto, se il nome proposto dagli *Alcuni Elettori indipendenti* sembrava una stranezza, un capriccio (e ciò dopo il complimento *ui supra* a non pochi Consiglieri che stanno a Palazzo senza certi meriti, anzi senza merito nessuno), a che sciupare tanto inchostro per combatterlo? L'apparizione di quel *Candidato* la si diceva *lampo passeggero*, e poi la si

prese i  
Avvocato  
che que  
Udine  
che più  
dovrebbe  
cinque

Ed il  
Ah! po  
Billa,  
inuale  
crazie e  
il Frige  
che abbi  
Compan  
propon  
lente  
pochi g  
ricorda  
prio su  
palati  
Avvoc  
di Ele  
nacqu  
data, d  
i Cand  
Dunq  
che un  
solarsi  
mandat  
plemen  
congiu  
che con  
Consig  
terpell  
provare  
congiu

Cor  
anno a  
agosto,  
Dom  
con pre  
Vene  
con pre  
Dom  
con pre

Il C  
vinco  
poneva  
ad ispe  
cul si

Da  
smonta  
sieno g  
che era

Ser  
Con og  
pacchi  
tata da  
carsi s  
aura de  
di post  
Euro  
cobolli

Da c  
pacchi  
da ritin  
Da c  
peti, pa  
regno,  
Da l  
chiaro)  
contine  
stria-U  
Da li  
peti, pa  
Belgio  
italiani

Media  
quattro  
si può  
saria p  
qualsia  
Ifran  
presso t

L'on  
in disc  
ricordo  
parole

Ono  
delle a  
denti d  
nella lo  
alla me  
per la  
Fra i  
moreo  
Frances  
di Civi  
Porden  
Saclie,  
mezzo  
Miani  
Beniam

Ban  
n. 34 s  
dine è  
Banca  
della m  
Gaine

Evvi  
nostro  
ieri un  
ore qua  
arrivò  
alle cin  
tato dai  
ritardo  
consequ  
quali lag  
girarli a







Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

# GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

15 giugno vap. **Orione**  
1 luglio **Umberto I.**  
15 id. **Perseo**  
1 agosto **Sirio**  
Prezzi eccezionalmente bassi.

Viaggio garantito in 18 giorni.

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi. Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nella due nuove Colonie Province di CORDOVA. Al richiedente verrà consegnato in Genova dall'ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. Al passeggeri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilasciati dal Console prefetto perchè possa ottenere a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. Avvertenza principale. Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggero; pagamento anticipato. Inutile scrivere per emigrazione gratuita. Per qualunque chiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi**, Via Aquileia n. 33.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

## GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per RIO JANEIRO — Brasile —

15 luglio vap. **Perseo**  
1 agosto **Sirio**  
Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenza tutti i giorni

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

## AVVISO.

(Grande ribasso)

## LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza né odore né fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Medvetovceho ed in via Poscolle presso

**DOMENICO BERTACCINI**

Il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolatore per lo stopino, e non presentano nessun pericolo. Sono comodi, sicuri per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Avvisi in quarta pagina a prezzi discreti.

## INTERNATIONAL LINE

TRIESTE per NEW YORK e BRASILE (2.) A. G.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi più bassi con buon trattamento.

Per **NOVA YORK**

Partenza da Trieste

Piroscafo **EAST ANGLIA** 3400 tonn. 15 Luglio  
» **GERMANIA** 4200 » 30 »

Cabine per passeggeri f. 200 — Sopracoperta f. 60

Per passeggeri all'agente generale in Trieste signor J. TER KUILE.  
Via dell'Arsenale n. 13, (Teatro Comunale).

Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor **Emiliano d'Aut. Poglayen**.  
A Venezia rivolgersi dai **Fratelli Gondrand**.

Infallibili antgonorroidiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **LENNORRAGIA**. In vano perchè si dovette sempre ricorrere al **BALSAMO COPAIBE**, al **PEPECUBE** e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia. A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **SOVRANO DEI RIMEDI** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. Questo pillole di natura prettamente regale, nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. Troviamo esplicito necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea il recente che cronica (goncra militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti urinari ed il catarro di vescica, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (coliche nefritiche) tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professore **LUIGI PORTA** di formare un UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlare più oltre, sienti che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista **OTTAVIO GALLEANI**, Milano — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professori **LUIGI PORTA**, non che **Flaconi pillole per la lingua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, stradicandone le **Bleitorragie** si recanti che croniche ed in alcuni casi catarri e stringimenti uretrali applicandone l'uso come da istruzione che trovasi seguita dal professore **LUIGI PORTA**.  
Pisa, 21 settembre 1878.  
Dottor **BAZZINI**, Segretario del Congresso Medico.

**AVVERTENZA**. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni di queste Pillole specialità di nostra casa **FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano, o presso i nostri rivenditori, esigendo quelle contraeguate dalle nostre marche di fabbrica.

**Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 10 alle 3 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree.** — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rinuncia, di vaglia postale alla Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano.

Rivenditori in UDINE, Publis Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, E. Minisini, Frizzi, e Tagliabue, form.; GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontotti, TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi G.; SANTO SPIRITO, SPALATRO, Agliardi Graz, Grublyta, FIUME, G. Prodam, Jadel, F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marzisa numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Byronia n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

## IN ZEGLIACCO

Della Ditta **CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI**

DI UDINE

Fabbricazione a vapore

DI TUBI

MATTONI PIENI E BUCATI

per pareti

preferiti per economia e non lasciano

sentire il rumore

da una stanza all'altra.

Fabbricazione a mano

DI MATTONI,

TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavole)

OGGETTI MODELLATI

per decorazione

di ogni sagoma e dimensione

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine

od al sig. **Gio. Batt. Cultigaro** in Zegliacco (p. Artefina).

Il materiale viene condotto coi carri della Ditta al domicilio del Committente.

## PRIMA SOCIETÀ UNGERESE

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con RR. Dec. 7 apr. 1861 e 2 mar. 1862

Capitale interamente versato

L. 7,500,000.00

Totale Fondi di Garanzia

L. 30,655,987.05

L'ISPEZZORATO GENERALE D'ITALIA SEDEnte IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare

dal 1° Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dic. 1882. L. 184,540,536.05

Per le Assicurazioni e chiarimenti dirigersi all'Agenzia principale

di Udine, rappresentata dal Sig. Ing. **RAIMONDO**

**MARCONI** Piazza S. Giacomo — Casa Giacomelli.

## 1000 LIRE

a chi dopo aver usato la tintura per i calli del Dottor **E. BÖSE**

avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore

ogni calli e radice, pelle indurita e porri e non li produce. Unico

rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flacone, pennello ed istruzione L. 2.

Deposito presso il sig. **Luigi Biasoli**, Farma-

cista, Udine.

## AVVISO

## ZOLFO RIMINI

DI TRIPLA RAFFINAZIONE

Trovast vendibile a prezzi modicissimi presso

il **Pauperificio del sottoscrutto in Povoletto** ed a

**UDINE in Via della Prefettura n. 11.**

**L. MUCCIOLI.**